



Avviso Pubblico

Manifestazione d'Interesse

Distretto Socio-Sanitario Roma 4.3

Avviso Pubblico per Manifestazioni d'interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per l'ideazione e l'attivazione in co-progettazione di interventi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, **SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 SOSTEGNO ALLA CAPACITÀ GENITORIALE E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI**, Programma P.I.P.P.I. (ai sensi della l. 241/1990, dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore - e ss.mm. e ii. e della l. 328/2000).

CUP: I54H22000170006 CIG: ZBB3B95AAE

Il Capo Area

Visti:

- il Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021- PNRR – che adotta il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale con cui è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall’Unione europea - Next generation Eu. L’avviso intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora;

Premesso che:

- il Comune di Bracciano, in qualità di Comune capofila della gestione associata dei Servizi Sociali per il Distretto Socio-Sanitario Roma 4.3, composto dai Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Trevignano Romano, ha presentato istanza per ottenere un finanziamento nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 2, Intervento 1.1, Sub-Intervento 1.1.1 – “Sostegno alla Capacità Genitoriale e Prevenzione della Vulnerabilità delle Famiglie e dei Bambini”, d’ora in avanti denominato *Programma P.I.P.P.I* (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione).
- il Decreto n. 98 del 09-05-2022, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha ammesso a finanziamento l’istanza presentata dal Comune di Bracciano per il SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, per un importo complessivo pari ad € 211.500,00 ai fini dell’espletamento dei n.3 edizioni del programma P.I.P.P.I (Edizione 11, Edizione 12 ed Edizione 13).

Dato atto che il finanziamento intende esperire una procedura di co-progettazione con gli enti del terzo settore per l’attuazione in co-progettazione di interventi nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 2, Intervento 1.1, Sub-Intervento 1.1.1 – “Sostegno alla Capacità Genitoriale e Prevenzione della Vulnerabilità delle Famiglie e dei Bambini”, d’ora in avanti denominato *Programma P.I.P.P.I* (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione).

Premesso che il *Programma P.I.P.P.I* persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle cosiddette famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d’origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni. L’obiettivo primario è dunque

quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della l. 149/2001, attraverso una serie di azioni innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile.

Visti:

- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 l'attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il 3 contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione.
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria.
- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021.
- il "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023" nel quale il *Programma P.I.P.P.I.* è riconosciuto come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.).
- le linee d'indirizzo nazionali del Ministero dei Lavori e delle Politiche Sociali denominate "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata.

Considerato che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";

RENDE NOTO

Che il Distretto Roma 4.3, ai sensi della L. 241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore- e della L. 328/2000, intende individuare soggetti partner del terzo settore interessati all'ideazione e l'attivazione in co-progettazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 2, Intervento 1.1, Sub-Intervento 1.1.1 – “Sostegno alla Capacità Genitoriale e Prevenzione della Vulnerabilità delle Famiglie e dei Bambini”, Programma P.I.P.P.I.

Art. 1. Oggetto della Co-progettazione

L'azione della presente manifestazione d'interesse ha per oggetto l'individuazione di un ETS interessato alla co-progettazione e alla successiva attivazione in co-progettazione con il Distretto socio-sanitario Roma 4.3 del *Programma P.I.P.P.I.* sul territorio dei Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Manziana e Trevignano Romano, nell'ambito del finanziamento PNRR, M5C2, 1.1.1 “Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”.

P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo rivolto a 10 nuclei familiari per ogni Ambito Territoriale (AT) con figli da 0 a 11 anni inserito nel PNRR e gestito attraverso un partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento dell'Università di Padova, le Regioni e le Province Autonome. Il Programma si propone la finalità di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia (home care intensive program) e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare. Il programma si basa su 6 punti irrinunciabili, in linea con quelli che la letteratura internazionale descrive come fattori predittivi di successo dell'intervento con le famiglie vulnerabili:

1. realizzazione di équipe multidisciplinari di professionisti, attraverso specifiche attività formative, dei servizi coordinate da un case-manager e stretta partnership tra ricercatori e professionisti, che consenta il coinvolgimento attivo dei professionisti in tutte le scelte relative al programma e alla qualità delle prestazioni erogate;
2. pieno coinvolgimento dei bambini e delle famiglie, comprese all'interno delle loro reti sociali, che sono i veri attori del programma e che opera in una logica di multidimensionalità e co-costruzione delle risposte con le stesse famiglie lungo tutto il processo: il progetto si basa su una visione bio-ecologica dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979, 2005);

3. sperimentazione su 10 famiglie per ogni Ambito Territoriale, che possano quindi essere seguite in maniera approfondita, continua, stabile e per un arco di tempo definito (circa 18 mesi);
 4. capacità di coniugare la pratica dell'intervento alla pratica della valutazione in modo che gli operatori diventino protagonisti dei processi di valutazione dei loro interventi e apprendano a valutarne l'efficacia giungendo a introdurre stabilmente la pratica della valutazione nell'agire sociale;
 5. utilizzo di strumenti condivisi e confrontabili per realizzare la valutazione iniziale della situazione del bambino e della famiglia (shared assessment), la progettazione e la valutazione nei diversi tempi dell'intervento (almeno T0, cioè il momento di ingresso della famiglia nel programma; T1 fase intermedia; T2 fase conclusiva, review): definizione e realizzazione del Progetto Quadro condiviso (common planning) sulla base di un quadro condiviso di lettura dei bisogni del bambino e della famiglia;
 6. sperimentazione di forme innovative di partenariato fra scuola (mondo dell'educazione) e servizi (mondo del socio-sanitario) che tradizionalmente faticano a elaborare progetti condivisi rispetto a bambini e famiglie con i quali entrambi intervengono, talora secondo progetti separati e approcci diversi. P.I.P.P.I. quindi si propone di sperimentare modalità di relazione tra scuole, famiglie e servizi basate non sulla frammentazione dell'intervento, ma sulla condivisione di un unico progetto per ogni famiglia (il Progetto Quadro) nel rispetto delle specifiche identità, individuando le forme specifiche della collaborazione tra scuola, famiglie e servizi.
- Obiettivo ulteriore del Progetto è che l'implementazione di P.I.P.P.I. sia l'occasione per sperimentare processi di riconoscimento reciproco e formare le competenze necessarie a lavorare insieme per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma. Come definito dall' Avviso 1 PNRR, M5C2, 1.1.1 "Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" è previsto lo sviluppo di n. 3 implementazioni del *Programma P.I.P.P.I.*, ovvero le edizioni n. 11, n.12 e n.13.

1.1. Fasi Operative del Programma P.I.P.P.I.

A. Pre-implementazione:

1. individuazione e/o aggiornamento delle figure necessarie e costituzione/mantenimento dei gruppi di lavoro (Referente Territoriale, Gruppo Territoriale, Coach, Équipe Multidisciplinari);
2. analisi preliminare (Pre-assessment) e individuazione di n. 10 famiglie target per ogni implementazione (n. 30 famiglie totali);
3. costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento;
4. partecipazione alle attività formative previste.

B. Implementazione:

1. implementazione del programma con le famiglie target (Assesment);
2. attivazione dei dispositivi;
3. realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.

C. Post- implementazione:

1. raccogliere la documentazione prodotta;
2. effettuare raccolta dei dati, il monitoraggio e la rendicontazione;

3. l'analisi sulle attività svolte;
4. la compilazione del questionario finale di attività.

1.2. Descrizione dei Dispositivi Attuativi del Programma P.I.P.P.I.

Il programma prevede quattro dispositivi obbligatori:

1. partenariato scuola-servizi-famiglie, con la conseguente possibilità di attivare nell'ambito scolastico percorsi di sensibilizzazione/attività ludico- didattiche a sostegno delle famiglie individuate; ne siano da esempio: laboratori teatrali e di espressività; visite guidate/organizzazioni di attività ad hoc a sostegno dei minori individuati; organizzazioni di cineforum ecc.)
2. assistenza educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa, elaborando un progetto individuale a favore della famiglia target che preveda la partecipazione di un educatore a domicilio o in altri contesti, a supporto della relazione familiare;
3. gruppi di confronto/sostegno bambini e genitori, ovvero organizzazione di un numero di incontri di gruppo rivolti alle famiglie target, con lo scopo di supportare le stesse nel percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali e di auto-mutuo aiuto;
4. vicinanza solidale, ovvero azioni di sensibilizzazione volte a creare/allargare la rete supportiva informale delle famiglie che aderiscono al Programma, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio, oltre che eventi di sensibilizzazione e di promozione del Programma rivolti alla cittadinanza (es. convegni, organizzazione di eventi culturali, interventi di animazione territoriale ecc.).

1.3. Attività del Programma P.I.P.P.I in Co-progettazione

L'ETS coinvolto nella co-progettazione dovrà prevedere in linea di massima:

1. Attivazione dei dispositivi minimi previsti dal Programma (Art.1.2. dell'Avviso).
2. Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di pubblicizzazione del Programma.
3. Pre-assessment e Assessment delle n. 10 famiglie target per ogni implementazione del Programma, per un totale di n. 30 famiglie target sostenuto nell'arco dell'intero triennio e relativo caricamento dei dati in piattaforma.
4. Costituzione di n. 10 equipe multidisciplinari (una per ogni famiglia target) con l'individuazione di figure professionali che accompagnino le famiglie target durante tutta l'implementazione, con l'obbligatorietà di svolgere la formazione specifica sul Programma P.I.P.P.I curata gratuitamente dall'Università di Padova LABrief nelle modalità da concordare con il Referente Territoriale.
- a. Le figure professionali richieste sono: assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali e educatori, a seconda del bisogno di ogni singola famiglia individuata.
5. Raccolta dati, archiviazione e post-assesment per ogni implementazione del Programma e relativo caricamento dei dati in piattaforma secondo le indicazioni ministeriali.

Art. 2. La procedura amministrativa della Co-progettazione

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione degli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con le Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore approvate con Decreto Ministeriale 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione ed alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare gli obiettivi definiti all'art. 2 del presente Avviso.

La Corte Costituzionale con Sentenza 131/2020 ha definito la co-progettazione come «una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto

comma, Cost.», un originale canale di «amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato», scandito «per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria».

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.

In ultimo, l'articolo 30, comma 8, del D.lgs. 50/2016 “Codice degli Appalti”, aggiornato dal Decreto Semplificazioni, prevede che alle forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del Codice civile.

La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della Legge 241 / 1990.

Art. 3. Soggetti invitati a partecipare – Enti Pubblici ed ETS;

Possono Manifestare interesse gli Enti pubblici competenti ed i seguenti ETS:

- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni di promozione sociale,
- gli enti filantropici,
- le imprese sociali,
- le cooperative sociali,
- le reti associative,
- le società di mutuo soccorso,
- le associazioni,
- le fondazioni,
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società.

Gli ETS devono essere iscritti da almeno sei mesi nei rispettivi Albi o Registri riconosciuti dalla Pubblica Amministrazione ovvero iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).

I soggetti candidati dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento dell'attività richiesta e al raggiungimento degli obiettivi di cui all'ART. 1 del presente Avviso.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. Mm, come definito nella domanda di partecipazione - Allegato 1.

Art. 4. Requisiti di partecipazione in capo agli Enti del Terzo Settore per la gestione del Programma

I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

4.1. Requisiti di ordine generale - possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che non incorrono e non sono incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;
- b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36- bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- n) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- o) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

4.2. Requisiti di idoneità professionale:

- a) essere formalmente costituiti;
- b) essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS) da almeno 6 mesi;
- d) essere costituito da almeno un anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- e) essere in possesso di partita IVA/ CF;

- f) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- g) essere inserito nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti ad obbligo di iscrizione
- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- i) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- k) essere in possesso di partita IVA e/o codice fiscale;
- l) di osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- m) di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

4.3. Requisiti di capacità tecnico-professionale:

- a) Ai soggetti interessati è richiesto di aver svolto per minimo due anni, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura. Tale esperienza dovrà essere documentata compilando la domanda di partecipazione - Allegato 1;
- b) Ai soggetti interessati è richiesto di operare o aver operato in almeno un Distretto Socio-sanitario della regione Lazio.

4.4. Requisiti per la partecipazione Plurisoggettiva:

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incumbente al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) il progetto esecutivo redatto al termine della fase di co-progettazione dovrà essere sottoscritto da tutti i legali rappresentanti degli ETS, componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione. I requisiti di ordine generale e specifici devono essere posseduti da tutti i soggetti afferenti.

Art. 5. Soggetti interessati ad erogare attività accessorie

È ammessa la partecipazione anche di soggetti diversi dagli Enti di Terzo settore e dagli Enti Pubblici che possano validamente contribuire al perseguimento degli obiettivi progettuali.

Tali soggetti potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione, ma non potranno beneficiare dei contributi previsti.

Tali associazioni e/o società potranno manifestare interesse per le sole attività di competenza, presentando l'allegato 2;

Art. 6. Presentazione della Manifestazione di Interesse.

La Manifestazione d'Interesse dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** il modello di domanda Allegato 1 entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente atto a

mezzo PEC, all'indirizzo bracciano.protocollo@pec.it . Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **“Manifestazione di interesse per la partecipazione al programma PIPPI PNRR – Distretto Roma 4.3”**.

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente Avviso.

All'istanza dovrà essere allegata copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità e degli eventuali componenti dell'ATS e partner. Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. 445/2000.

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, nella domanda di partecipazione dovranno presentare una proposta progettuale, evidenziando le esperienze maturate e le risorse da mettere a disposizione per l'espletamento dei servizi/interventi (economiche, professionali, di volontariato, di esperienza o di altro genere).

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ufficio di Piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine, sprovviste di firme e con documentazione incompleta.

I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento in oggetto. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. I dati e i documenti saranno rilasciati agli organi competenti che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico degli operatori economici istanti. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti in applicazione alla normativa vigente.

I Soggetti interessati ad erogare attività accessorie, di cui all'art. 5, potranno manifestare interesse attraverso Allegato 2, nelle medesime modalità.

Art. 7. Durata e Risorse.

Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data del loro avvio, indicativamente dal mese di Giugno 2023 e fino alla fine di Marzo 2026.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione della co-progettazione fino ad un massimo di **euro 211.500** (duecento undicimila e cinquecento/00) per lo svolgimento delle tre edizioni del Programma in oggetto.

Il dettaglio del quadro economico sarà sviluppato in sede di coprogettazione, sulla base delle eventuali risorse proprie che l'ETS selezionato investirà quale compartecipazione.

Art. 8. Criteri di valutazione della Proposta Progettuale

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà nominata specifica Commissione in data successiva alla scadenza dei termini del presente Avviso.

Sarà ammesso al partenariato di progetto il primo Soggetto Proponente in ordine di Punteggio definito dai seguenti parametri:

- Qualità della Proposta Progettuale, fino a 80 punti così definiti:

Criteri	Punteggi
---------	----------

<p>Educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa, tramite l'elaborazione di un progetto individuale a favore della famiglia target. Specificare tali attività in forma dettagliata</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>Gruppi di confronto/sostegno bambini e genitori, ovvero organizzazione di un numero di incontri di gruppo rivolti alle famiglie target, con lo scopo di supportare le stesse nel percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali. Specificare tali attività in forma dettagliata e spazio fisico di realizzazione delle attività.</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>Coinvolgimento delle scuole, anche attraverso la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione/attività ludico- didattiche a sostegno delle famiglie individuate; ne siano da esempio: laboratori teatrali e di espressività; visite guidate/organizzazioni di attività ad hoc a sostegno dei minori individuati; organizzazioni di cineforum, ecc). Specificare tali attività in forma dettagliata comprensiva di personale impiegato e spazio fisico di realizzazione delle attività.</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>Esperienze pregresse in programmi PIPPI a valere sul territorio nazionale.</p>	<p>Max 5 punti</p>
<p>Individuazione di uno o più locali che fungano da raccordo delle attività e spazio fisico di realizzazione di alcuni degli interventi previsti.</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>Costituzione dell'équipe. Esperienza certificata nell'ambito dei servizi di educativa domiciliare, mediazione familiare e attività di orientamento e supporto alla genitorialità (curriculum e attestazioni di servizio)</p>	<p>Max 20 punti</p>
<p>Attività di Coordinamento dei servizi e dell'équipe</p>	<p>Max 5 punti</p>
<p>Attività di Supervisione dell'équipe</p>	<p>Max 10 punti</p>

- Compartecipazione ai costi progettuali da parte del Soggetto Proponente, fino a 20 Punti, così definiti:

Punti = Valore della compartecipazione / Valore massimo della compartecipazione offerta per 20

Il Progetto proposto è lo strumento con cui l'Amministrazione seleziona i partner con cui avviare la co-progettazione e non il progetto che verrà realizzato (oggetto della fase di ideazione).

Art. 9. Attività di co-progettazione

Con gli Enti identificati a seguito delle suddette valutazioni verrà avviata l'attività di co-progettazione che sarà articolata come segue:

- a) Attivazione di tavoli / gruppi di lavoro per l'elaborazione del Progetto attuativo e il relativo piano finanziario;
- b) sottoscrizione della Convenzione di attuazione del Progetto, comprensivo dei servizi complementari.

Ai Tavoli di lavoro saranno presenti anche gli operatori del distretto socio-sanitario.

Art. 10. La Convenzione di attuazione del Servizio

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Distretto e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 11. Rendicontazione delle attività

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto definito all'interno della procedura di co-progettazione.

Pertanto, si procederà con il rimborso delle spese previste nella Scheda di co-progettazione, effettivamente sostenute e oggetto di rendicontazione.

Art. 12. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è Simona Di Paolo, Capo Area 5 - Politiche Sociali Distrettuali.

Art. 13. Clausole di salvaguardia

Il Distretto si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 14. Informativa privacy

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679),

in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente Avviso. I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività dell'Ente e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Il soggetto partner sarà nominato responsabile del trattamento dei dati di cui viene a conoscenza. Si specifica che sul sito comunale è pubblicata l'informativa sulla privacy".

Allegati:

- Allegato 1 "Manifestazione di interesse per l'ideazione e l'attuazione del Programma P.I.P.P.I."
- Allegato 2 "Modello di Domanda per l'erogazione di attività accessorie"

Bracciano, 04/07/2023